

— | OPERE PRIME | —  
**Il Premio Berto  
 a Cynthia Collu**

di CLAUDIA ROCCO

**È CYNTHIA COLLU** con *Una bambina sbagliata* (Mondadori) la vincitrice della XXI edizione del "Premio Letterario Giuseppe Berto, Opera Prima".

Il verdetto, decretato il 13 giugno in una serata a Mogliano Veneto dalla Giuria dei Letterati (composta da Giuseppe Lupo, Mario Baudino, Goffredo Buccini, Andrea Cortelessa, Paolo Fallai, Laura Lepri, Giorgio Pullini, Marcello Staglieno e Gaetano Tumiati), premia quindi la Collu che racchiude in sé le tendenze dell'ultima edizione: la prevalenza della scrittura femminile – di 139 titoli candidati dalle case editrici, il 51 per cento sono firmati da donne –, e l'età non giovanissima degli esordienti (la media infatti si aggira tra i 40 e i 65 anni). Un progetto che rimane, a volte, a lungo in un cassetto.

Una vittoria raggiunta dopo un intenso testa a testa e per un solo punto dal secondo classificato, Alberto Gentili con *Liberami amore* (Garzanti), intensa storia d'amore tra una giovane afgana e un italiano sposato. «Un'esperienza straordinaria – ha spiegato a caldo Alberto Gentili –. La giuria è composta da persone altamente competenti e l'aria che si respirava durante la serata era quella di passione per la letteratura». Gli altri autori della cinquina – «a cui comunque è andato un riconoscimento come incentivo alla scrittura di un secondo libro» hanno spiegato gli organizzatori – sono: Pablo Rossi con *L'ombra del poeta* (Mursia), Gabriele Pedullà con *Lo spagnolo senza sforzo* (Einaudi) e Giorgio Vasta con *Il tempo materiale* (**minimum fax**).

Se con la Collu ha vinto il romanzo di formazione – in *La bambina sbagliata* la protagonista Thea cerca infatti un senso per sé e la propria vita, segnata dal rifiuto materno, dall'alcolismo del padre, e da una Milano inedita, quella di

Quarto Oggiaro – le altre 4 prove narrative spaziano dalla guerra all'amore. Si va, infatti, dalla raccolta di racconti che esplorano la lingua segreta degli amanti, dotata di una propria grammatica e di un proprio codice di gesti (Pedullà) alla storia di Amina di Gentili, dal romanzo storico ambientato nella Spagna degli anni 1936-37 durante la prima parte della Guerra Civile (Rossi) a quello più ideologizzato e irriverente, in cui un gruppo di undicenni nella Palermo del 1978 si ispirano alle Brigate Rosse, firmato da Giorgio Vasta.



Sopra: la copertina del libro "Una bambina sbagliata" di Collu. Sotto: "Liberami amore" di Gentili

